
Campania: come cambia la gestione dei beni culturali

Autore: Loreta Somma

Fonte: Città Nuova

A poco più di un anno dal loro insediamento (la presentazione ufficiale è del 15 settembre 2015), i nuovi direttori dei musei della Campania possono vantare un bilancio abbastanza positivo

Nella Regione che possiede un vastissimo patrimonio artistico, **quasi mai valorizzato a pieno**, sono stati ben 4 i direttori collocati dal ministro **Dario Franceschini** dopo un concorso internazionale. Il francese **Sylvain Bellenger**, 60 anni, storico dell'arte con un curriculum internazionale e decorato con la Legion d'Onore, dirige il Museo di Capodimonte. Il filosofo e manager bolognese **Mauro Felicori**, 63 anni, guida la Reggia di Caserta. Al Museo archeologico nazionale di Napoli è andato, invece, il toscano **Paolo Giulierini**, 46 anni, archeologo con lunga esperienza nella direzione museale. Il più giovane dei nuovi direttori, 34 anni appena, **Gabriel Zuchtriegel** del Baden-Württemberg, è approdato al Parco archeologico di Paestum. Laureato in archeologia classica, ha maturato esperienza di scavi e gestione museale. Tra luci e ombre, tutti e 4 sono stati sotto i riflettori cercando di dimostrare il proprio valore. Felicori è assurtto all'onore delle cronache perché, a detta dei custodi del capolavoro vanvitelliano, lavorava troppo, costringendo anche loro a turni più lunghi. Al di là delle polemiche, **la gestione "alla bolognese" della Reggia di Caserta** ha portato un significativo incremento dei biglietti d'ingresso e il trend continua con le aperture serali del sabato, gli spettacoli e altre iniziative artistiche. Aperture serali, ma al giovedì, anche per il **Museo di Capodimonte** dove, oltre ai consueti concerti, sono previste iniziative originali come "Racconta il museo a modo tuo" e incontri con il mondo dell'economia e dell'imprenditoria. Al Museo archeologico sono in programma degustazioni della cucina dell'antica Pompei (di questi tempi molto in voga) e, oltre alle splendide mostre "Mito e Natura" ed "Egitto a Napoli", la personale dell'artista russo **Alexey Morosov**, con 30 opere plastiche sul tema "Pontifex Maximus", in una commistione tra antico e moderno molto di moda, visto il contemporaneo successo della mostra delle statue colossali di **Igor Mitoraj** negli Scavi di Pompei. A Paestum concerti e spettacoli, laboratori didattici, aperture notturne, visite (solo di venerdì) ai ricchissimi depositi e riapertura dei templi chiusi per 20 anni, con un nuovo percorso integrato, senza barriere architettoniche. **Piatto ricco per gli amanti dell'arte** e, soprattutto, una nuova consapevolezza del patrimonio artistico che può e deve essere fonte di ricchezza per il territorio e per la nazione.